

A BENEVENTO

«Noi rispettiamo gli operai E formiamo i più giovani»



Chi è

Antonio Affinita è l'amministratore delegato del gruppo Sapa di Benevento. Con sei stabilimenti in Italia e in Europa, il gruppo leader internazionale nel settore automotive ha un fatturato di 180 milioni

Ha fatto dell'innovazione il suo punto di forza. Oggi è leader internazionale di settore nel comparto delle automotive per le sue soluzioni brevettate. La Sapa Group di Benevento si presenta sul mercato con ben 20 brevetti, grazie a linee tecnologiche animate da continui prodotti e percorsi di ricerca. «Con uno specifico settore interno di ingegnerizzazione, - spiega Antonio Affinita - portiamo, subito, sul mercato le nostre nuove invenzioni. Ci presentiamo ai clienti come esperti di progetti alternativi e non solo sub-fornitori». Con sei stabilimenti, distribuiti in Italia e in Europa, ha un fatturato di 180 milioni di euro, destinato a crescere fino a 300 milioni. Offre lavoro a 1100 persone che, a breve, saranno 1800. È il fornitore ufficiale della Fiat. A cui si aggiungono il gruppo Volkswagen, Audi, Porche e, da poco, Bmw.

La provincia di Benevento è quella che nel Mezzogiorno è risultata la migliore per retribuzione media dei dipendenti.

«Noi diamo molta attenzione alle persone. In generale, nella mia provincia, il rispetto del lavoratore è molto diffuso. Per quanto ci riguarda, curiamo con attenzione la formazione dei nostri giovani. Nonostante le dimensioni, la nostra è un'azienda familiare, dove mia madre segue direttamente i collaboratori. Nel 2010, in memoria di mio padre, abbiamo creato la Fondazione Angelo Affinita che aiuta i giovani e i bambini in difficoltà tramite la formazione e il lavoro».

Anche il rapporto uomo/donna nelle assunzioni a Benevento risulta equilibrato.

«Le donne sono una risorsa importante perché, spesso, sono più propense alla soluzione dei problemi. In questo momento, molte nostre dipendenti sono in maternità ma per noi non è un problema».

E il fenomeno dei Neet?

«Credo vada ricercato nell'educazione ricevuta. Chi non è pronto a fare sacrifici è figlio di un ambiente dove non esiste la cultura del lavoro. In ogni caso, negli ultimi anni, assistiamo ad un ritorno dei cervelli. Molti giovani, che hanno avuto esperienze di studio o di lavoro fuori regione, rientrano con qualificate professionalità. Per gli altri, cerchiamo di curare direttamente la loro crescita».

Il suo territorio è tra quelli in cui l'indice di efficienza e innovazione è tra i più alti del Mezzogiorno.

«Sicuramente. Del resto, lavoriamo e viviamo in un'area che ha cercato di utilizzare bene tutti gli strumenti messi a disposizione dal Governo per la crescita e lo sviluppo innovativo».

Concetta Schiariti

© RIPRODUZIONE RISERVATA